



**PROVINCIA DI  
LATINA**

**Ufficio Stampa**

# **RASSEGNA STAMPA**

**6 agosto 2020**

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-  
Italia Oggi**



## Inchiesta frenata in Tribunale a Roma L'attacco di Trano: Si faccia chiarezza

GIUSTIZIA SOSPETTA

ALESSANDRO PANIGUTTI

Il caso dell'inchiesta denominata Portobello e della quale si è avuta notizia soltanto sei anni dopo la richiesta di applicazione di misure di custodia cautelare avanzata dal sostituto procuratore Maria Cristina Palaia, richiesta rimasta per sei lunghi anni, dal 2014 val 2020, ferma sul binario dell'esame da parte del giudice per le indagini preliminari, è approdato in aula alla Camera dei Deputati con un intervento del parlamentare del gruppo misto Raffaele Trano che ha sollecitato il Ministro della Giustizia ad adoperarsi per cercare di far luce su questa insolita vicenda giudiziaria.

«Cosa è accaduto al Tribunale di Roma per consentire a un'inchiesta così delicata, e che ha visto coinvolte anche personalità importanti sospettate di corruzione, di giacere in evasione per tanto tempo su una scrivania o dentro un armadio? - si è domandato il deputato pontino - Oggi è necessario che si faccia luce su un'indagine dimenticata, perché in questo modo è impensabile combattere i fenomeni corruttivi che infestano anche il basso Lazio e la provincia di Latina in particolare. È inutile discutere di spazzacorrotti se si consente che il lavoro di due anni di indagini condotte dai carabinieri vada disperso - ha aggiunto il parlamentare - Qui non facciamo partire nemmeno i processi, oppure, come nel caso dell'inchiesta Portobello, si fanno partire quando sono già aperti i cancelli della prescrizione. Faccio appello alla sensibilità del Ministro Bonafede affinché si faccia promotore di un'indagine interna sull'accaduto, prima che anche queste mie parole cadano in prescrizione».

L'onorevole Trano ha già predisposto il testo di una interrogazione parlamentare e sta raccogliendo

Il caso Alla Camera il deputato del Gruppo misto fa appello alla sensibilità del Ministro della Giustizia e annuncia una interrogazione parlamentare per fare luce sulla vicenda



Maria Cristina Palaia



Luigia Spinelli



Pasquino Monti



delle firme tra i colleghi per formalizzare la presentazione.

A riprendere in mano il fascicolo per cercare di restituirgli almeno una parte del vigore perduto in un cassetto dove era rimasto per sei anni, è stato il sostituto procuratore Luigia Spinelli, che dopo

aver preso atto della formula scontata con cui il fascicolo con le richieste di arresto era stato recentemente restituito alla Procura di Roma, «Sono venuti meno i presupposti a sostegno di eventuali misure di custodia cautelare», ha sfrondato i capi di accusa

**Con il  
meccanismo  
dell'inchiesta  
Portobello  
che infestano  
il basso Lazio**

di tutti i reati ormai andati prescritti e ha tenuto in vita soltanto le ipotesi di corruzione contestate a 9 delle 25 persone sottoposte a indagine nell'ormai lontano 2012.

Un tentativo nobile ma disperato, quello del pm Spinelli, perché soltanto grazie alle contestate aggravanti il reato di corruzione prescrive dopo nove anni dal commissione, e trattandosi di condotte contestate tra il 2012 e il 2013, non è azzardato pronosticare che non sarà agevole riuscire a arrivare al giudizio di primo grado entro la fine del 2022 o l'inizio del 2023.

Questo spiega in parte le ragioni che hanno indotto il deputato del Gruppo misto della Camera Raffaele Trano, a prendere l'iniziativa di proporre una interrogazione parlamentare rivolgendosi al Ministro della Giustizia.

Sarà interessante sapere anche se tra il 2014 e il 2020 la Procura di Roma abbia sollecitato l'ufficio del Gip del Tribunale per chiedere conto dell'inusuale ritardo nel restituzione del fascicolo, e in caso affermativo, se il Tribunale abbia risposto e soprattutto in che modo.

Gli effetti materiali di questo bruttissimo esempio di quella che con un eufemismo neanche troppo appropriato potremmo definire elefantiasi burocratica applicata all'esercizio della giustizia, sono oggi quelli di vedere naufragare da un lato gli sforzi di un gruppo investigativo al servizio dello Stato, e dall'altro il conseguente tentativo di arginare un sistema corruttivo posto in essere da una pressantissima associazione per delinquere messa alle corde da intercettazioni telefoniche e ambientali, oltre che da riscontri documentari inoppugnabili, tutto materiale che all'epoca aveva reso pressoché inattaccabile l'indagine denominata Portobello e meritato l'analisi e la verifica in un giusto processo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ Il Nord sente puzza di bruciato



Un successo sospetto

● Nel 2012 i carabinieri di Latina e Frosinone danno il via a un'indagine su un imprenditore che stava restituendo appalti vincendo le gare dell'Autorità portuale



➤ Una inutile attesa durata sei lunghi anni

Richiesta di arresto per 16 indagati

Dopo due anni di investigazioni l'informatica finisce in Procura a Roma e nel 2014 il Pm chiede al Gip l'applicazione di misure di custodia per 16 persone



Da una scrivania all'altra, è andata così

# Migranti, Fazzone: «Il Governo penalizza il turismo della nostra terra»

**La polemica** Il senatore di Forza Italia al ministro Lamorgese: «Vengano ricollocati in altre aree del Paese. Duro colpo economico per la provincia»

## L'INTERVENTO

■ I migranti ricollocati in provincia di Latina dal ministro Lamorgese sono «uno schiaffo al turismo pontino». Lo afferma il senatore di Forza Italia Claudio Fazzone che chiede alla numero uno del Viminale di evitare in futuro di mandare migranti nella provincia e di ricollocare quelli attuali, altrove. Insomma, una sindrome Nimby ("non nel mio giardino") applicata all'immigrazione.

«La scelta del governo di collocare 57 migranti a Latina nella struttura fieristica dell'ex Rossi Sud è immotivata e denota una grave mancanza di rispetto nei confronti dell'intero territorio pontino - afferma il senatore Claudio Fazzone - In una zona dove il turismo, in particolar modo in questo periodo, rappresenta la principale fonte di ricchezza per l'economia locale, il nostro governo ha assunto una decisione incomprensibile, priva di logica e che rischia di creare ulteriori problemi sia ai cittadini che al mondo produttivo pontino, già alle prese con i problemi legati all'emergenza sanitaria».

Il litorale con maggior flusso turistico del centro Italia, posto fra due grandi metropoli, non può essere considerato un punto di approdo per migranti.

Il governo Conte ha forse l'intenzione di far diventare la provincia di Latina un campo profughi? alla faccia della salute e del

**«Ricordo che questo territorio ha già ricevuto un prezzo altissimo al Covid 19»**

turismo?

Questo territorio ha già pagato un prezzo alto durante il lockdown, con alcuni centri dichiarati 'zona rossa' per via di una diffusione notevole del contagio. Ciò ha provocato conseguenze fortemente negative in termini di fatturato, impoverendo numerose imprese locali. Tutto il sistema produttivo e occupazionale pontino è in forte affanno per mancanza di liquidità. Il settore turistico è l'unico in grado di ricevere ossigeno in questa fase, ma purtroppo deve fare i conti con la miopia e l'incompetenza dell'attuale esecutivo.



Invita pertanto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a rivedere le sue decisioni - conclude Fazzone - ricollocando i 57 migranti spediti a Latina in altre aree del Paese più idonee ad ospitarli».

Sotto, il senatore Claudio Fazzone (Forza Italia)

## Donato un ecografo al Goretti

### IL FATTO

■ «Ringraziamo l'Associazione Valentina perché ci ha donato un Ecografo tascabile costituito da una sonda wireless e un semplice tablet. L'ecografia point of care è una componente fondamentale della pratica della medicina d'urgenza, il suo utilizzo in ambito pediatrico è in crescita», afferma la dottoressa Silvia Bloise dell'ospedale Santa Maria Goretti. «Come strumento di imaging di prima linea, sta migliorando e facilitando la cura dei pazienti pediatrici». Dal canto suo, l'Associazione Valentina Onlus ringrazia tutte le persone che hanno contribuito all'acquisto».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rifiuti, obbligo di autosufficienza per gli Ato

**Simeone: bene il fatto che anche Roma Capitale deve chiudere il ciclo autonomamente con propri impianti e una discarica**

## ALLA PISANA

■ «Dal confronto sul piano rifiuti tuttora in corso al Consiglio regionale ho potuto apprezzare la capacità di ascolto dimostrata dall'assessore Valeriani ed il passo in avanti compiuto dalla maggioranza. In particolare attraverso un emendamento presentato dallo stesso assessore Valeriani è stato almeno sancito il principio dell'autosufficienza degli Ato». Lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia Pino Simeone.

«Roma Capitale dovrà compiere le azioni tipiche di un ambito a sé stante, cioè costruire all'interno dei suoi confini quegli impianti, in particolare la discarica, che al momento non ha. Pur non essendo stata stabilita la costituzione di un Ato proprio per Roma Capitale, si è però affermato il principio dell'autosufficienza, nonché quello dell'imprescindibile esigenza di chiudere il ciclo dei rifiuti sul territorio che li produce. Si tratta di una piccola svolta che accogliamo con soddisfazione».

Considero altrettanto positiva anche la decisione di appro-



Il Consiglio regionale del Lazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vare di una legge per la definizione, attivazione e regolazione degli Ato e degli enti di governo, come da me espressamente richiesto durante l'intervento sulla discussione generale del piano rifiuti. In questo modo mi auguro possano finalmente essere resi realmente funzionali gli ambiti territoriali ottimali». Simeone, però, mantiene la cautela e ritiene ancora sospetto «l'atteggiamento della maggioranza, troppo spostato a volte sulle posizioni del Movimento 5 Stelle».

## Elezioni comunali Tutte le sfide in vista del 2021

### POLITICA

Il conto alla rovescia è cominciato. Soprattutto per quanto riguarda la presentazione delle liste. Le elezioni comunali edizione 2020 interessano solo due comuni, in provincia. Terracina e Fondi. Tra una decina di giorni, ossia subito dopo Ferragosto, sarà il momento della consegna delle liste. Poi, via ai comizi e alla battaglia finale, in vista del voto dei cittadini previsto per il 20 e 21 settembre prossimi. In quella data, poi, anche gli elettori degli altri comuni dovranno pronunciarsi sul referendum costituzionale per il taglio di 345 seggi parlamentari.

Le liste dei candidati, a sindaco e al consiglio comunale, potranno essere presentate venerdì 21 agosto (dalle 8 alle 20) e sabato 22 agosto (dalle 8 alle 12). In Italia saranno oltre mille i Comuni al voto, tra i quali quattordici capoluoghi di provincia e quattro di regione.

I Comuni di Terracina e Fondi hanno oltre 15.000 abitanti. Nel caso in cui nessuno dei candidati a sindaco dovesse ottenere al primo turno il 50% più uno dei voti, il secondo turno si celebrerebbe il 4 e 5 ottobre. La votazione si svolgerà nei giorni di domenica 20 settembre (dalle 7 alle 23) e lunedì 21 settembre (dalle 7 alle 15).

Le scorse settimane sono state quelle dei posizionamenti, delle trattative. Sia a Terra-

**Il caso Si vota a settembre a Terracina e Fondi ma gli occhi sono già puntati sul capoluogo: i rischi del centrodestra**

**Nel due comuni pontini al voto c'è la possibilità di finire al ballottaggio**



cina sia a Fondi c'è la tangibile impressione che la partita sia limitata al centrodestra, che si presenta diviso in tronconi, con Fratelli d'Italia da una parte e l'alleanza Lega-Forza Italia dall'altra. Il centrosinistra, in entrambi i comuni, appare debole per poter impensierire gli altri schieramenti e in nessun caso

Le elezioni comunali si svolgeranno i prossimi 20 e 21 settembre

ha stretto alleanze con il Movimento 5 Stelle. In terra pontina, al contrario che al Governo del Paese, Pd e M5S non hanno praticamente rapporti e, anzi, si detestano reciprocamente. Sono più le civiche a garantire incertezza.

La doppia prova elettorale di Terracina e Fondi sarà il viatico

per la lunga campagna elettorale che accompagnerà invece le elezioni 2021, che vedranno il rinnovo dell'amministrazione comunale di Latina. Anche in questo caso il centrodestra andrà diviso? Difficile immaginarlo, anche perché non è interesse di nessuno rischiare lo spezzatino che costò la sconfitta nel 2016, nonostante le liste del centrodestra avessero superato abbondantemente il 50%. Per cui, già in queste settimane, Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia si stanno confrontando con la speranza di arrivare alla costruzione di una coalizione unitaria con un candidato sindaco condiviso.

L'incognita vera è rappresentata dal valore dei tre partiti sul territorio, dopo 5 anni di opposizione. Certo la sensazione di avere un compito non impervio considerato il valore dell'avversario, pervade i pensieri dei dirigenti del centrodestra. Ma la realpolitik insegna che senza la gestione del potere si perde molto appeal. E l'attuale amministrazione guidata da Damiano Coletta ha in cascina qualche milione di euro utile a investire nell'ultimo miglio in vista delle elezioni, magari portando a casa molto di quello che è stato lasciato per strada in passato. Basti pensare all'azienda specializzata Abc e alla raccolta differenziata porta a porta: se non ci saranno altri intoppi, la percentuale di differenziata è destinata a salire proprio nei primi quattro mesi del 2021. Glusino in tempo per il voto. ● T.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alberi da piantumare, riparte il progetto Ossigeno

L'iniziativa promossa dalla regione Lazio  
L'annuncio di Zingaretti

### BASELENTE

Riparte il progetto Ossigeno per la piantumazione di 6 milioni di alberi, uno per ogni cittadino della regione. La Regione Lazio investe in un nuovo Avviso di Manifestazione di Interesse rivolto agli Enti pubblici o di diritto pubblico, agli Enti di diritto privato accreditati dalla Regione Lazio e agli Enti del terzo settore per selezionare proposte progettuali volte alla piantuma-

zione di alberi e arbusti, preferenzialmente autoctoni.

«Con 10 milioni di euro per il triennio 2020/2022 riprendiamo un discorso che si è interrotto qualche mese fa, riparte infatti il progetto Ossigeno per fare del Lazio la prima regione green in Italia». A dichiararlo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. «Con l'emergenza Covid - prosegue Zingaretti - siamo stati costretti a riorganizzare l'agenda delle priorità, ma nel segno della ripartenza stiamo riavviando le grandi azioni strategiche che avevamo predisposto. Il progetto Ossigeno è una di queste, e realizzarlo oggi è ancora più importante di prima,



è il segno tangibile che la rinascita è possibile, e con grande entusiasmo torno a parlare in maniera concreta di questa iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AZIENDA SANITARIA LOCALE LATINA**  
Bando di gara  
Oggetto: Procedura aperta telematica per l'adempimento per un quinquennio della fornitura in servizio di Sistemi, reagenti e consumabili di Pirológica CTR: Autocultura, Esame Emocromatologico, Esame di Microbiologia 1 e 2, Quantiferon, Tossicologia 1 e 2, Ekologia Multiscote 1, 2, 3 e 4, Immunometria Spedica 1 e 3, Sterologia Infettiva A e B e Dosaggio Pruzcalantina per la ASL di Latina (ex DCA 21/2014). Spesa quinquennale complessiva stimata: € 15.000.000,00 + IVA. Ricezione offerta: 30.09.2020 ore 12.00. Info di gara su [www.asl.lazio.it](http://www.asl.lazio.it). Invio offerta G.U.C.E. 30.07.2021  
R.U.P. dott.ssa Eliana Perone

# Fratelli d'Italia si allarga ancora In 19 nel direttivo

Il caso Il senatore Calandrini annuncia l'ampliamento dell'organo provinciale del partito. «Forti e strutturati»



Sopra il senatore Nicola Calandrini e il deputato europeo Nicola Procaccini. A sinistra Giorgio Ialongo, sotto Giulio Mastrobattista

**POLITICA**

Con la crescita del partito a livello nazionale e locale e con le nuove adesioni di amministratori comunali e di esponenti politici su tutto il territorio, il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Latina, Nicola Calandrini ha ampliato il direttivo. Una necessità, secondo il senatore pontino, dettata dalla crescita delle adesioni registrata negli ultimi mesi in tutta la provincia. Un rinnovamento con donne e uomini che portano nuova linfa al partito in vista delle elezioni amministrative di settembre.

A coloro che da tempo fanno parte della costituente provinciale, si vanno ad aggiungere: Fabio Aversano, Antimo Casale, Stefano Di Russo, Massimiliano Fornari, Aristide Galasso, Rosato Giulianelli, Gigi Ierussi, Giorgio Ialongo, Mirko Marini, Alessandro Marini, Giulio Mastrobattista, Marco Mazzoli, Angelo Miccinilli, Aldo Mirabella, Vincenzo Petrucci, Germana Silvi, Antonio Strozza, Pierluigi Torelli e Stefano Zangrillo.

«La crescita di Fratelli d'Italia sul territorio - spiega il Sen. Nicola Calandrini - mi ha portato alla scelta di espandere il direttivo provinciale. Ho proceduto con nuove nomine che vanno a rafforzare l'organizzazione del partito. Il loro compito sarà di



collaborare con me nelle attività politiche che svolgeremo da ora in avanti. Tutti hanno accettato con entusiasmo il nuovo incarico e sono già pienamente operativi. Faccio a loro i miei migliori auguri di buon lavoro».

Calandrini aggiunge: «Fratelli d'Italia è chiamata a nuove sfide: sul territorio, dove ci attendono scadenze elettorali importanti, e sul piano nazionale, dove trascinati dall'entusiasmo di Giorgia Meloni, FdI è diventato partito

di riferimento del centrodestra. Con una squadra ingrandita - conclude il senatore Calandrini - anche dalla Provincia di Latina arriveranno risultati importanti».

«Esprimo la mia soddisfazione per la crescita del patrimonio umano di Fratelli d'Italia - aggiunge l'eurodeputato Nicola Procaccini - FdI non deve fare l'errore fatto da altri partiti: deve diventare grande in modo strutturato. Il partito beneficia della popolarità di Giorgia Meloni ma non deve cullarsi su questo, deve piuttosto radicarsi sempre di più, farsi trovare a disposizione della gente in tutti i quartieri della provincia. La scelta di far crescere il direttivo nasce anche per questo».

«Con i nuovi ingressi nel direttivo, Fratelli d'Italia si è aperta ad altre professionalità e ha inteso cercare di comprendere tutti i territori e i comuni della provincia di Latina - sottolinea il vice portavoce regionale Enrico Tiero - E' un lavoro che stiamo facendo in completa sinergia con il senatore Calandrini e l'onorevole Procaccini e che stiamo portando avanti dall'ingresso del mio gruppo in FdI. Questo ampliamento infatti è riferito anche agli amici che hanno inteso condividere con me il percorso e il bellissimo progetto di Fratelli d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Procaccini crediamo e lo facciamo strutturando al massimo il partito sul territorio**

**È un grande lavoro di squadra che stiamo portando avanti con il massimo impegno e non solo**

## Politiche per i disabili, svolta dal piano regionale

L'assessore Troncarelli spiega le novità maggiori delle nuove linee guida

**SOCIALE**

La Regione Lazio ha varato le nuove linee guida per la realizzazione dei programmi di indipendenza abitativa del "Durante e Dopo di noi". I destinatari sono cittadini con disabilità grave, privi del sostegno familiare o in vista del suo venir meno e possono accedere alla misura tramite l'Ambito sovra-distrettuale di riferimento. I

piani vengono predisposti a seguito di una valutazione multidimensionale che rileva i bisogni, aspettative, desideri prevalenti, all'interno di un più ampio progetto individuale di vita.

«L'aggiornamento delle linee guida - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali, Alessandra Troncarelli - mira a individuare sul territorio regionale le modalità organizzative più efficaci per l'attivazione dei programmi. È il risultato del costante monitoraggio sull'attuazione del piano operativo regionale, attraverso incontri con gli ambiti territoriali, le aziende sanitarie, gli or-



ganismi del terzo settore, le Consulte per l'handicap e le associazioni di familiari. È frutto, inoltre, dell'analisi dei dati sulla attuazione degli interventi e servizi del Dopo di noi».

Nel concreto, i progetti possono essere realizzati in immobili iscritti nell'Elenco del patrimonio immobiliare solidale, organizzati come nuclei abitativi familiari di persone con disabilità grave che possano acquisire insieme, con gli opportuni supporti, il massimo livello possibile di autonomia nella conduzione e gestione della quotidianità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<p>Editoriale Oggi Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n. 1 del 04/01/1988</p> <p>Editore Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a. via Fratelli Roselli, 1 03100 Frosinone Impressi iscritta al R.O.C. al n.25449</p>	<p>Presidente Valerio Toffi</p> <p>Direttore generale Messirio Pozzani</p> <p>Direzione editoriale Danielle Cacci Cristiano Pica</p>	<p>Direttore responsabile Alessandro Farigutti</p> <p>Contributi locupletati nel 2019: Euro 1.591.851,45 Indicazione resa ai sensi della lettera B del comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 maggio 2007, n.70</p>	<p>Redazione Latina corso della Repubblica, 237 04100 Latina - tel. 0773.1728199 redazione@editriceoggi.it</p> <p>Redazione Frosinone via Fratelli Roselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775.682211 redazione@editriceoggi.it</p>	<p>Ufficio di corrispondenza Via Diaz, 19 - 03048 Cassino tel. 0773.1901102 cassino@editriceoggi.it</p> <p>Stampa Società Tipografica, Editrice Capolinea S.r.l. Via del Mito, 1 - Via G. Peroni, 280 Roma</p>	<p>Concessionarie pubblicità Iniziativa Editoriale srl Frosinone - via Fratelli Roselli, 16 - 03100 tel. 0775.977073 - cell. 331.3381773 e-mail: public@editriceoggi.it</p> <p>L'Associazione aderisce all'elenco delle Associazioni Pubbliche - AP - riconosciuto tutti i suoi associati al registro del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e dalle decisioni del GdL e del Comitato di Controllo</p>
--	--	---	--	--	--

# Il molo-mostro di Anzio, si va verso il rinvio a giudizio

## Finchiesta è del 2014. Tra gli indagati il consigliere regionale Simeone. Molti sono stati prescritti

**Il sistema**  
● L'esperto del gioiello mazzetta sul portinale cittadino balneari di Anzio è l'imprenditore Lesertano, Carlo Amato, titolare della società costruttrice del molo. Il molo di Anzio ha una vita di 50 anni, è stato costruito nel 1970 e ha una lunghezza di 1.200 metri. È stato progettato e costruito dalla società di Lesertano, Carlo Amato, titolare della società costruttrice del molo. Il molo di Anzio ha una vita di 50 anni, è stato costruito nel 1970 e ha una lunghezza di 1.200 metri. È stato progettato e costruito dalla società di Lesertano, Carlo Amato, titolare della società costruttrice del molo.

Libanoni arancioni sono mazzette, il cemento sbriciolato dalle onde. Le mazzette del molo di Anzio hanno una vita di 50 anni, è stato costruito nel 1970 e ha una lunghezza di 1.200 metri. È stato progettato e costruito dalla società di Lesertano, Carlo Amato, titolare della società costruttrice del molo. Il molo di Anzio ha una vita di 50 anni, è stato costruito nel 1970 e ha una lunghezza di 1.200 metri. È stato progettato e costruito dalla società di Lesertano, Carlo Amato, titolare della società costruttrice del molo.

collare appalti nelle cittadine balneari che vede come epicentri Carlo Amato, imprenditore romano, titolare della società costruttrice del molo, e il consigliere regionale Simeone, indagato per presunte fatture di cartongesso. Il molo di Anzio ha una vita di 50 anni, è stato costruito nel 1970 e ha una lunghezza di 1.200 metri. È stato progettato e costruito dalla società di Lesertano, Carlo Amato, titolare della società costruttrice del molo.



Giuseppe Simeone, consigliere regionale di Anzio

L'opera: ombre sui lavori a Anzio che gli sei anni fa furono sollevate, con forza, dal Comitato di cittadini a salvaguardia della Villa di Nerone. Tra gli indagati spicca anche Giuseppe Simeone, consigliere regionale di Roma, titolare delle vesti di allora consigliere regionale di Roma, che subì la promessa di annullare il molo, per poi venire smentito nelle parti pubbliche. Il caso è stato archiviato nel 2014. Tra gli indagati spicca anche Giuseppe Simeone, consigliere regionale di Roma, titolare delle vesti di allora consigliere regionale di Roma, che subì la promessa di annullare il molo, per poi venire smentito nelle parti pubbliche. Il caso è stato archiviato nel 2014.

**I reati**  
Dopo sei anni chiuse le indagini. Ipotesi: corruzione e turbativa d'asta

gara per cui «riceverete una somma di denaro», sempre da Amato, era per lavori di sicurezza sulla costa di Civita Vecchia. E poi altri bandi «agevolati», quelli dell'assessorato regionale all'Ambiente o il ripandimento della spiaggia di Fiumicino, gestiti in cambio di soldi da Marco Acciari e Novello Dante (funzionari regionali) o da Pierluigi Bonaccorti, capo ufficio gare dell'autorità portuale. Indagati anche l'imprenditore Luciano D'Onofrio e Maddalena Turri, dirigente di Roma. Sul giro di affari di Amato i carabinieri di Latina avevano iniziato a indagare nel 2007.

di **Ugo**  
di **Ugo**